

SERIE A
CALCIO
I viola strappano a fatica un prezioso punto solo grazie ad un pasticcio degli avversari. Sciupati i due gol di Ruben Sosa su punizione. È tornato Schillaci, ma è poco magico

Paga Paganin

L'autorete del difensore a tempo scaduto raffredda la rovente panchina di Agropi

2 FIORENTINA
Mareggini 5, Carnasciali 6, Luppi 6, Di Mauro 5, Faccenda 5.5, Pioli 6, Effenberg 5, Iachini 6, Battistuta 5.5, Laudrup 5, Balano 6. (12 Mannini, 13 Carrobbi, 14 Vasco, 15 Dell'Oglio, 16 Beltrammi).
Allenatore: Agropi

2 INTER
Zenga 6, Bergomi 6, De Agostini 6, Berti 5.5, Ferri 6 (14' st Paganin), Battistini 6, Orlando 6.5, Maricone 6.5, Schillaci 5 (30' st Fontolan), Shalimov 6, Sosa 7. (12 Abate, 14 Tramezzani, 16 Pancev).
Allenatore: Bagnoli

ARBITRO: Baldas di Trieste 6.
RETI: 7' Battistuta, 13' Sosa; 70' Sosa, 92' Paganin (aut.).
NOTE: Angoli: 10-7 per la Fiorentina. Spettatori 36.192 (di cui 25.006 abbonati e 11.186 paganti) per un incasso complessivo di 1.460.830.760 lire. Ammoniti: Pioli, Shalimov, Sosa e De Agostini per gioco fatisso. Al 13' del secondo tempo Ferri è uscito in barella per infortunio.

MICROFILM

7' Pioli serve Luppi che mette al centro. Raccoglie Balano che di tacco mette in condizione Battistuta di far secco Zenga: 1-0.
14' Per un fallo di Pioli su Schillaci, Baldas decreta un calcio di punizione che Ferri tocca per Sosa. Cran botta che batte Mareggini: 1-1.
64' Punizione di Sosa. La palla è deviata dalla barriera, ma Mareggini si salva di piede.
68' Iachini serve Balano che tira, ma è bravo Zenga a metterla in angolo.
70' Magistrale punizione dal limite di Sosa su cui Mareggini appare in ritardo: 1-2.
94' Prolungato batti e ribatti in area nerazzurra con tiro finale di Carnasciali. La palla carambola su Paganin e finisce in rete: 2-2.

MICROFONI APERTI

Bagnoli: «Potevamo chiudere sul 3 a 1. È successo quello che era accaduto, al contrario, nel girone d'andata. Mettiamola così: abbiamo restituito il regalo».

Schillaci: «Sono soddisfatto del mio rientro. L'importante è essere tornato in campo dopo così tanto tempo. Ed essere tornato titolare. La mia sostituzione è stata giusta, non ero in condizione di arrivare in fondo alla partita».

Carnasciali: «Sul due a uno ho visto una squadra che ha saputo reagire. Un punto positivo che ci consente di muovere la classifica».

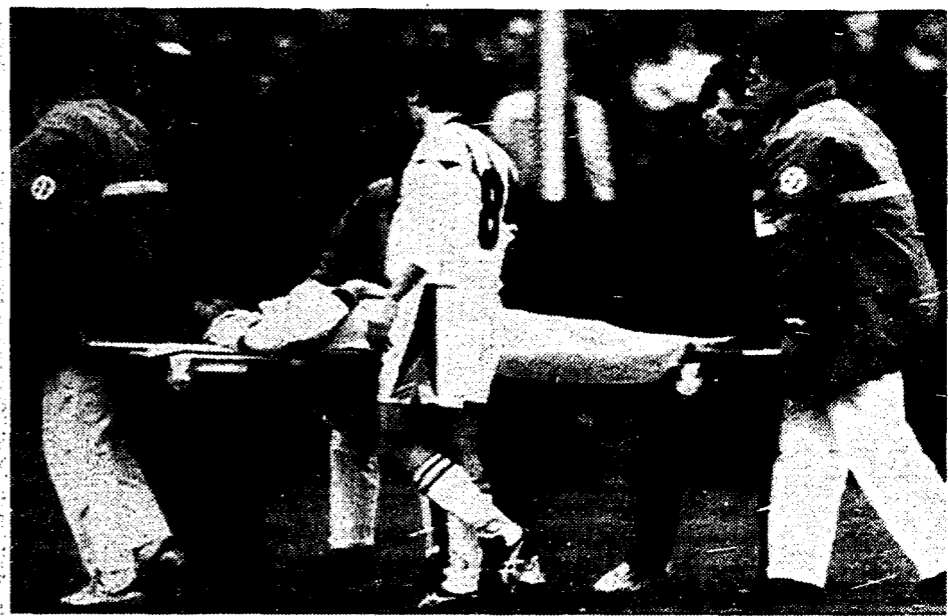
Casasco 2: «È accaduto l'esatto contrario di quello che successe a Milano. Nel calcio, evidentemente, esiste la legge della compensazione».

Berti: «Potevamo chiudere in anticipo la partita. Non l'abbiamo fatto e siamo stati puniti. Risultato giusto? Fate voi».

Sosa: «Potevamo vincere. Non mi sento né il quarto, né il quinto straniero del prossimo anno. Io voglio dare tutto quest'anno».

Sosa 2: «I complimenti di Cecchi Gori mi fanno piacere».

Shalimov: «È la prima punizione da quando sono in Italia. All'inizio ho sbagliato molto, do-



Ferri infortunato esce in barella. Sotto, Totò Schillaci. Al centro, l'autorete di Paganin che permette al viola di pareggiare



IL FISCHIETTO



Baldas 6: una sufficienza per quello che ha fatto nel primo tempo, dove ha tenuto saldamente in mano una gara non difficile (ma che poteva diventare), distribuendo cartellini gialli in modo adeguato. Nella ripresa invece certe sue interpretazioni hanno lasciato qualche perplessità. Applausi ironici del pubblico. Sacrosanto il recupero che ha consentito al viola di pareggiare.

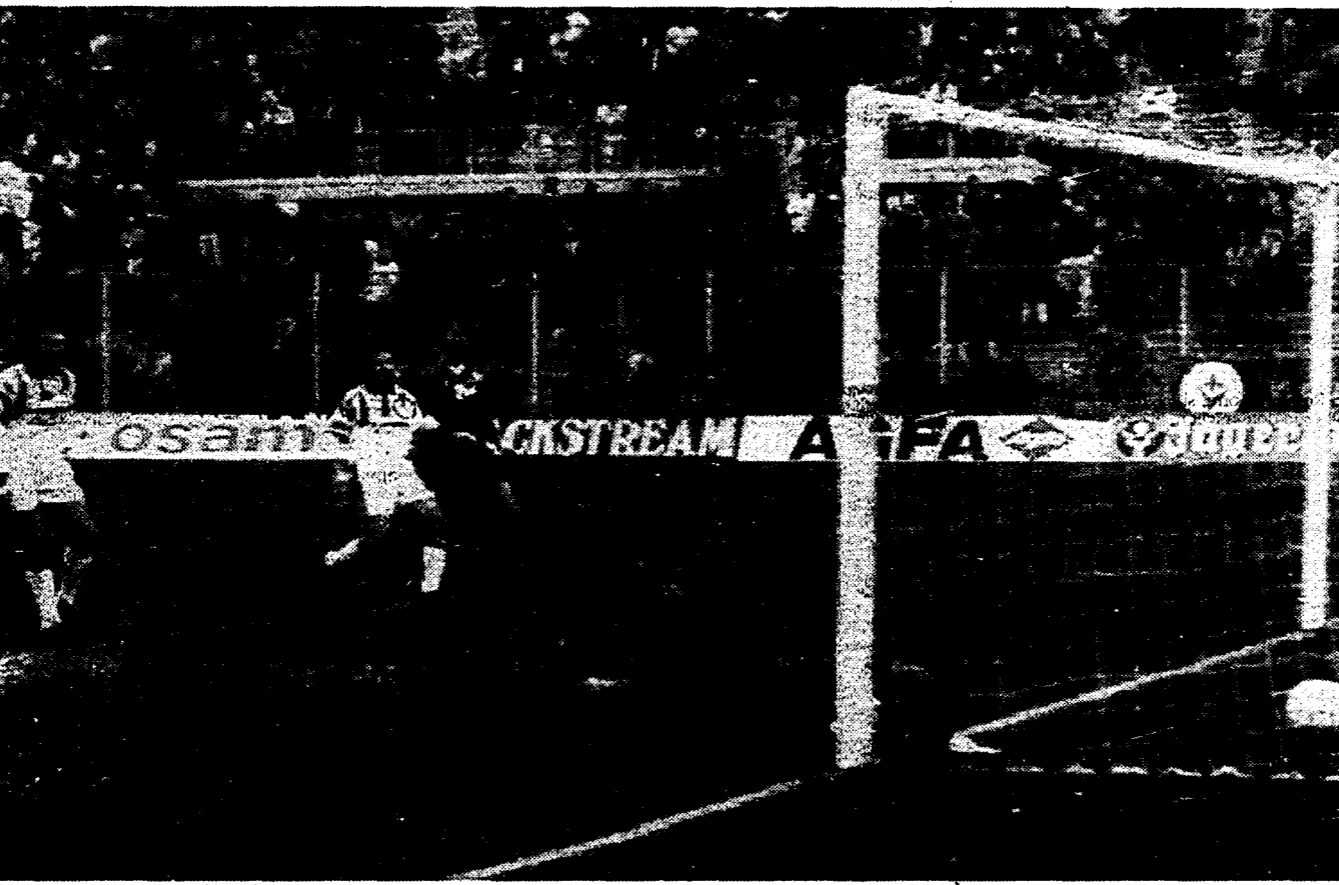
PUBBLICO & STADIO

Quando Paganin ha segnato l'autorete nei minuti di recupero, Vittorio Cecchi Gori si è alzato in piedi nella tribuna d'onore, agitando le braccia in alto e scoppiando in lacrime. Un regalo inaspettato, il pareggio di ieri. I tifosi non ci speravano più, e già un quarto d'ora prima della fine del secondo tempo dalla curva Fiesole avevano iniziato ad ammainare bandiere e striscioni e a uscire dallo stadio. Dopo il gol iniziale, pareggiato subito dall'Inter, la partita non è stata un bello spettacolo da vedere per i 36.192 spettatori (pari a un miliardo, 460 milioni e 830.760 lire d'incasso). Alla ripresa, la tifoseria viola si è sfogata con cori che non si sono certo contraddistinti per eleganza e buon gusto. Da: «Voi siete i terrore del nord», rivolto a tutti gli interisti, a quello più personale per Schillaci: «Cornuto del sud». Passando per un terrificante «Devi morire» indirizzato a Berti che veniva portato via in barella dal campo, per un probabile stramontone. A fine partita, i tifosi viola hanno aspettato Cecchi Gori fuori dai cancelli, urlandogli: «Mario, non li pagare». Il patron ha sorriso, ha commentato: «Potesse risparmiarsi», e poi è filato via sulla sua Mercedes metallizzata. Mentre i tifosi hanno gettato bottiglie di vetro vuote contro le telecamere.

FRANCO DARDANELLI

FIRENZE. Tutto è bene (si fa per dire) quel che finisce bene. Ma in molti (Agropi per primo) si sono chiesti come sarebbe finita se un gluteo di Paganin non avesse regalato, suo malgrado e a tempo abbondantemente scaduto, un pareggio che per i viola vale tanto oro quanto pesa. E non ci riferiamo al risultato finale, che per forza di cose avrebbe visto prevalere i nerazzurri, ma al destino di Agropi che con tutta probabilità sarebbe tornato a fare l'opinionista in Fininvest. Da buon toscano Aldo sa bene però che con i «e» e con i «ma» non si fa la storia e passa alla cassa a riscuotere un punto dalla panchina. Chissà però quali siano stati i pensieri che gli hanno fatto compagnia da quando Sosa ha portato in vantaggio l'Inter, fin quando ha visto un pallone beffardo rotolare alle spalle di un arrabbiatissimo Zenga. Venti e passa minuti in cui ha pensato veramente che la sua avventura sulla panchina fosse finita. E alla fine non ha avuto neppure la forza di gloriare quando Baldas ha decretato la fine delle ostilità.

Come poter gioire in realtà dopo una prestazione come quella del viola ieri con l'Inter? Senza stare a fare inutili paragoni con la Fiorentina di qualche tempo fa, in campo si è visto una squadra che è l'ombra di se stessa. Forse solo i Cecchi Gori (padre e figlio) hanno visto «una squadra ben messa in campo e in salute dal punto di vista atletico». Purtroppo per loro la realtà del campo è stata profondamente diversa. La Fiorentina è apparsa una squadra abulica, macchinosa, sempre prevedibile, senza mai una trama di gioco fluida che fosse. In grado di liberare un uomo in zona gol. I gol sono stati per lo più frutto del caso o di inventiva personale. Il problema, si dirà, è di natura psicologica. La squadra non è abituata a lottare nei bassifondi della classifica ed è fortemente condizionata ogni volta che scende in campo. Giustificazioni plausibili, ma che servono a poco se non arrivano i risultati, comunque ottenuti. E allora ecco che anche il pareggio ottenuto ieri al «Franchi» con un Inter non certo trascendentale, è da accettare di buon grado. Non importa se Laudrup si sfianca inutilmente in evanescenti scorribande a tutto campo che hanno solo il risultato di anniebbiano nel momento in cui la sua fantasia sarebbe decisa negli aridi schemi viola: O se Effenberg non supporta più adeguatamente un centrocampista dove Di Mauro non è più il regista che anche Sacchi conosce. Nello squalore generale di questo reparto, una nota di merito va attribuita a Beppe Iachini. Sceso in campo in non perfette condizioni (a causa di un taglio al ginocchio), è stato l'unico a ergersi contro lo strapotere nerazzurro in mezzo al campo. Senza di lui i vari Maricone, Orlando, Shalimov e Berti avrebbero sicuramente trovato spazi larghi come autostrade per servire Sosa e Schillaci. Ma è noto a tutti che il buon Beppe ha la sua arma in più nella fase di interdizione, piuttosto che in quella di costruzione. E allora ecco che è facile immaginarsi perché la Fiorentina, oltre al due gol non ha mai impensierito Zenga. Resta quindi difficile trovare, al di là del risultato, qualcosa che possa far esultare l'ambiente viola. Forse i motivi di soddisfazione vanno ricercati nelle imprese di altre squadre che hanno dato una mano al



viola fermando delle dirette concorrenti.

Ma anche l'Inter vista ieri è stata una degna comprimaria per regalare una domenica di incoloro mediocrità al pubblico presente. Il più soddisfatto di tutti ovviamente Sosa (Mareggini stanotte è stato affetto da incubi) autore di una doppietta importante. Soddissfatto anche (ma solo lui) Schillaci. Rientrava è vero dopo 4 mesi, ma il Totò delle «Notte magiche» è ancora molto lontano. A Milano però hanno fin d'ora la possibilità di fantasticare con le possibili formazioni nerazzurre con l'inserimento di Jonk e Bergkamp, che francamente saranno estremamente utili per proporre una valida alternativa allo strapotere del Milan, che nel frattempo ha portato a 10 i suoi punti di vantaggio sui nerazzurri e domenica attende la malridotta Fiorentina.

Detto delle due squadre, resta da dire di una partita con

Mario Cecchi Gori convalescente torna allo stadio

«Finalmente lassù qualcuno ci ama...»

FIRENZE. «Abbiamo sofferto, ma il pareggio mi è sembrato giusto. Ho visto una squadra ben messa in campo e molto migliorata sul piano atletico. Laudrup ha fatto quello che doveva fare e tutta la squadra ha tratto giovamento dalle sue ispirazioni. Battistuta sta migliorando. Come voto generale darei un sei e mezzo». Questo è Mario Cecchi Gori, tornato al «capozzale» della Fiorentina dopo quasi due mesi. A chi gli rievoca la storica partita con i nerazzurri del 1971 (con gol di Brizi allo scadere), Cecchi Gori senior risponde: «Certo che a un certo punto si era messa veramente nera per noi. La squadra comunque ha avuto quell'orgoglio necessario per riuscire a risollevarsi e portare a casa un punto che è più psicologico che non efficace per la nostra classifica. Era l'ora che lassù qualcuno ci amasse. Finalmente, per una volta, siamo stati noi a segnare alla fine, dopo che in molte occasioni ci



Mario Cecchi Gori

21. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE					IN CASA					FUORI CASA					Me. Ing.	
		Gi.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.
MILAN	37	21	16	5	0	49	17	8	3	0	22	5	8	2	0	27	12	+ 5
INTER	27	21	10	7	4	36	27	6	4	0	19	8	4	3	4	17	19	- 4
LAZIO	26	21	9	7	5	42	31	5	4	2	22	13	4	3	3	20	18	- 7
TORINO	24	21	7	10	4	25	18	5	3	3	17	11	2	7	1	8	7	- 8
ATALANTA	24	21	10	4	7	26	27	8	3	0	20	10	2	1	7	6	17	- 8
JUVENTUS	23	21	8	7	6	35	27	6	3	1	22	9	2	4	5	13	18	- 8
CAGLIARI	23	21	9	5	7	21	20	4	5	1	8	5	5	0	6	13	15	- 8
SAMPDORIA	23	21	8	7	6	35	33	6	3	2	25	15	2	4	4	10	18	- 9
ROMA	21	21	7	7	7	25	21	6	1	3	17	9	1	6	4	8	12	- 10
PARMA	21	21	8	5	8	23	24	6	4	1	15	7	2	1	7	8	17	- 11
NAPOLI	19	21	7	5	9	30	30	5	2	3	17	13	2	3	6	13	17	- 12
UDINESE	19	21	8	3	10	30	30	8	1	2	24	10	0	2	8	6	20	- 13
FIORENTINA	18	21	5	8	8	34	36	4	3	3	21	15	1	5	5	13	21	- 13
FOGGIA	18	21	6	6	9	25	36	6	3	2	15	13	0	3	7	10	23	- 14
BRESCIA	16	21	5	6	10	18	28	4	3	3	12	10	1	3	7	6	18	- 15
GENOVA	16	21	4	8	9	28	42	4	4	2	21	19	0	4	7	7	23	- 15
ANCONA	13	21	5	3	13	30	47	5	1	4	17	11	0	2	9	13	36	- 18
PESCARA	11	21	4	3	14	28	46	3	3	5	20	23	1	0	9	8	23	- 21

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a partita di punti considera: 1° Media Inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggior numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI



- 19 reti: Signori (Lazio, nella foto)
- 18 reti: Balbo (Udinese)
- 13 reti: R. Baggio (Juventus)
- 12: Van Basten (Milan) e Fonseca (Napoli)
- 11: Paganin (Milan)
- 10 reti: Ganz (Atalanta), Mancini (Sampdoria)
- 9 reti: Agostini e Detari (Ancona), Battistuta (Fiorentina), Skuhravy (Genoa) e Sosa (Inter)
- 8 reti: Balano (Fiorentina) e Fuser (Lazio)
- 7 reti: Padovano (Genoa), Shalimov (Inter), Moeller (Juventus), Zola (Napoli), Jugovic (Sampdoria)
- 6 reti: Raducioiu (Brescia), Mellini (Parma), Borgonovo (Pescara), Giannini (Roma) e Aguilera (Torino)

PROSSIMO TURNO

- Domenica 7-3-93 ore 15.00
- ANCONA-GENOA
 - ATALANTA-INTER
 - FOGGIA-BRESCIA
 - JUVENTUS-NAPOLI
 - MILAN-FIORENTINA
 - PARMA-LAZIO
 - PESCARA-UDINESE
 - ROMA-CAGLIARI
 - SAMPDORIA-TORINO

TOTOCALCIO

- Prossima schedina
- JUVENTUS-NAPOLI
 - MILAN-FIORENTINA
 - PARMA-LAZIO
 - PESCARA-UDINESE
 - ROMA-CAGLIARI
 - SAMPDORIA-TORINO
 - CESENA-COSENZA
 - LUCCHESI-PIACENZA
 - CARPI-EMPOLI
 - CATANIA-PERUGIA